

Sciagura a Settimo Torinese

Esplode la Farmitalia
due morti nelle rovine

Un intero reparto della fabbrica è saltato in aria: altri sedici operai sono rimasti feriti

Nostra redazione

TORINO, 7. Un intero reparto della « Farmitalia » di Settimo Torinese è saltato in aria oggi pomeriggio. I morti sono due. Altri quattordici operai sono stati ricoverati in ospedale, mentre dodici hanno riportato ferite varie fortunatamente non gravi. La causa del terribile sinistro sta nell'esplosione di un rettificatore per la distillazione del « para-nitro-etil-benzolo »: un composto chimico per la fabbricazione della « Farmitalina » e di altre specialità.

La scintilla è avvenuta improvvisamente alle 14.08: il reparto è formato da un capannone lungo un centinaio di metri, largo una trentina e alto 7. In quel momento, operai dei due turni (quello uscente e quello entrante) si scambiano le consegne di lavoro. Ed ecco che il rettificatore — un cilindro metallico di circa un metro di diametro — esplode con la violenza di una grossa mina.

Qualcuno ha potuto salvarsi correndo fuori. Ma quando altri 60-70 operai, incuranti del pericolo, corrono verso le macerie per portare soccorso ai compagni di lavoro, uno spettacolo apocalittico si presenta allo sguardo.

Soltanto una parte di muro è rimasta in piedi. Sotto le macerie, gemiti di feriti. E, alto contro il cielo, le lingue di fuoco.

Si capisce subito che la direzione della fabbrica non è all'altezza di organizzare i soccorsi. Alla « Farmitalia » manca un'ambulanza; gli infermieri devono correre in un bar per acquistare due bottiglie di rum. Devono accorrere i medici del paese. Intanto, due lavoratori sono morti. Si tratta di Lorenzo Meaglia, di 49 anni, capo-operaio, abitante a Settimo in via Schiapparelli 15. Lascia la moglie, Vittoria, di 46 anni, e un figlio, Giovanni, di 16 anni, operaio in un cotonificio di Torino.

Quando i soccorsi arrivano, hanno estratto dalla macerie, respirava debolmente. Mancando le letargie, viene caricato su uno « stivatore » e avviato in infermeria: muore così, su un carrello.

Bruno Ferruzzo e l'altra vittima. Aveva 38 anni, abitava a Settimo in via Verdi 5-A. Lascia la moglie, Olga Emanuel, impiegata in un negozio di calzature di via S. Francesco d'Assisi 11, e due figlie: Nadia di 9 anni e Renata, di 12.

Alla « Farmitalia » sono frattanto giunti i Vigili del Fuoco di Torino, con autopompe e barelle. Il passaggio a livello presso la stazione di Settimo li ha bloccati per diversi minuti. Impotenti, essi hanno visto le fiamme levarsi alte, poco più giù, in infermeria, il medico della fabbrica, dott. Martorana, la macerata a fascie, a medicare, a bendare. In autunno i chimici, improvvisati infermieri. Poi giungono tutti i medici del paese: i dottori, Belfari, Campora, Aragnò, De Francesco e il prof. Crotte.

Gli operai della « Farmitalia » si accingono fino a tarda sera, attorno alla fabbrica. Uno di loro ci spiega che, un tempo, il « para-nitro-etil-benzolo » veniva prodotto in Inghilterra, ma che poi i lavoratori di lassù si erano rifiutati di fabbricarlo, perché troppo pericoloso.

Il sindacato provinciale democristiano, aderente alla CGIL, ha emanato un severo comunicato in cui si denunciano le pericolose condizioni di lavoro degli operai della fabbrica. La segreteria del sindacato, inoltre, ha inoltrato all'ispettorato del lavoro una precisa richiesta di esame della « situazione » esistente sulla base di una copia della documentazione, sia in via nell'ottobre scorso, ma purtroppo rimasta (e con quali conseguenze!) lettera morta. La Camera del Lavoro ha richiesto ed ottenuto dal prefetto di doverne accertare le responsabilità, ma, soprattutto, prendere radicali provvedimenti per eliminare gli aspetti criminalmente pericolosi del lavoro alla Farmitalia. Domani la « Farmitalia » riprenderà a lavorare come sempre, perché la produzione non deve subire rallentamenti.

Michele Florio



TORINO — Le mogli, le madri e i figli degli operai si accalcano davanti ai cancelli della Farmitalia dopo la terribile esplosione

Zelo poliziesco

È finita in galera
ma non c'era reato

la notizia
del giorno

La lotta
per la vita

« Pescatore », all'ombra l'essa, « dice l'aria della "comoda" e in effetti, molti credono che l'aria di prendere possa sia tutta qui. Basta alzarsi presto la mattina (chi dorme non può pesare) e abbondare l'aria. Nessun libro di Homage riuscirà a persuadere del contrario. Basta gettare l'aria e aspettare l'ultimo dei vermi. L'aria, il più dal più, è un grido di più, per tutti gli abitanti di Piacenza, i pescatori sono tutti ritirati costumi in mano beatamente sdraiati sull'erba.

Invece, i guai cominciano proprio dopo. Ne sa qualcosa Amelia Neri, di 39 anni, rappresentante di commercio e pescatore a tempo perso. Lui se ne sta proprio nella sua casa convenzionale, sull' Lungomare di Chiavari (Genova) quando il peso ha debilitato, un grosso bisticcio che ha cominciato subito ad ingrociare non violentemente, ma per la sopravvivenza.

L'aria e suda, alla fine di Neri ha tirato fuori dalla forma un enorme di lei, la lotta area « E' tutta » ha gridato. Troppo presto. Il peso zanzara e si dibatteva tra due difficile togliere dal l'aria. « Su bello, su bello », blanda il pescatore. Ma i pesci, si sa, sono di poche parole. Così, appena ha visto la borsa libera all'Enna, l'aria e l'aria si preparano per dare un mostro tale all'ombra del suo, anche che questi ha dovuto mollare tutto: pesce, canna, speranza. Tutto a mare.

All'ospedale l'uomo non è stato, zudato, guaribile in sette giorni e gli hanno prospettato la possibilità della amputazione antiriduzione: forse si era imbutito in un pesce-cane.

Le contestavano il diritto di
risiedere in albergo a Livorno

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 7.

Anche ad avere tutte le carte in regola, con la nostra celatissima polizia che per lo più è esente « sbattuti » in carcere e denunciati in attesa di accertamenti.

E' accaduto a Livorno. La vittima di tutto si chiama, Lino, Marchegiani, ha trentadue anni, è nato ad Ancona, ma da circa un mese ha ottenuto la residenza nella città toscana. Appunto la residenza, le hanno contestato, gli agenti di polizia, anche se prelevata all'albergo e il « Commercio », dove la donna alloggia da più di un anno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

E' ACCADUTO

Ucciso dal gelo

Per un incidente un capro di peso ridotto nella zona del lago di Garda, il 20 gennaio, è stato ucciso. Il capro, di nome Giuseppe, è stato trovato morto in un campo di neve. La causa della morte è stata attribuita al gelo.

Gioielli rubati

Gioielli per tre milioni sono spariti da una villetta di via Veneto, a Milano, di proprietà della signora Ceresa Costelli. I ladri si sono introdotti nella abitazione con chiavi false e sono allontanati, indisturbati.

Falciati dal camion

Due operai sindacati, morti, nel trinceo di Mercoledì, hanno trovato troppi morti.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

E' ACCADUTO

Ucciso dal gelo

Per un incidente un capro di peso ridotto nella zona del lago di Garda, il 20 gennaio, è stato ucciso. Il capro, di nome Giuseppe, è stato trovato morto in un campo di neve. La causa della morte è stata attribuita al gelo.

Gioielli rubati

Gioielli per tre milioni sono spariti da una villetta di via Veneto, a Milano, di proprietà della signora Ceresa Costelli. I ladri si sono introdotti nella abitazione con chiavi false e sono allontanati, indisturbati.

Falciati dal camion

Due operai sindacati, morti, nel trinceo di Mercoledì, hanno trovato troppi morti.

I frati in Assise

Anche il sole
per difendere
il «gregario»

Parlano i testi a scarico

Dal nostro inviato

MESSINA, 7.

Se Giacomo Azolina, uno dei « gregari » della banda del convento di Mazzarino, sarà condannato, la colpa sarà stata anche del sole. Si sa come va con certi testi a discolorare per difendere un imputato, strano e feroce non potrebbe essere, naturalmente, più del vero.

Stavino, dunque, e ripreso il processo contro i frati-banditi con l'assistenza dei testimoni proposti dalla difesa. Tra gli altri si sono presentati tre « capi » di casa di Azolina imputato, oltre che per le estorsioni, anche per l'assassinio del possidente Canadà e per altre « altre » reati di cui sono come la profezia. (Giuseppe Fecchia, Vincenzo Fecchia e Carmela La Rocca Costoro hanno dichiarato al presidente della Corte d'Assise Toraldo di aver redatto il « gregario » della banda, alle 14.30 del 25 maggio '58, seduto sulla soglia della propria abitazione. Vedi caso proprio in quella stessa giornata, alla stessa ora, l'operaio stinto Arcangelo Canadà, che si era rifiutato di pagare ai mafiosi la tassa di dieci milioni. Naturalmente, i tre testi non ricordano altro ma quella circostanza, proprio e soltanto quella, e la « guerra » ben diversa nella memoria).

In aula si è cominciato a ridere: ma si era ancora all'inizio della puerile deposizione. Su contestazione del presidente, infatti, la povera Carmela La Rocca è stata costretta ad ammettere che, per la verità, è analfabeta e non conosce l'orologio.

Presidente: Ma come avete fatto, allora, a stabilire che erano proprio le 14.30?

Teste: (rimproveratissima, dopo qualche attimo di riflessione): Beh, signor presidente, io mi regolo col sole!

E' arrivato — dopo le lettere quante — anche un telegramma: secondo un tal Palazzolo, di Perugia, il tal Bartolo sarebbe stato ucciso. La tesi del suicidio, che tante perplessità sta suscitando al processo, non ha valore, perché, essendo i muri della cella in calce, il ro busto chiodo al quale l'ortolano si sarebbe impiccato non avrebbe retto al peso. Ma la Corte, poco dopo, ha respinto l'istanza della parte civile, con la quale si chiedeva un « esperimento giudiziale in loco ».

I giudici hanno invece deciso di acquisire agli atti della causa anche le deposizioni dei « gregari » della banda di Azolina, tutti da questa rinviata al negoziante, che...

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Avete, al commissario nessuno le ha creduto. « Ho la sensazione », insisteva, « che se si sentiva ripetere la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... » (ma la cosa più semplice era che si andasse a controllare il palazzo. Ma gli agenti non ne sono andati curati. Fatto che, cominciat, e inviata al carcere per « De... »).

« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

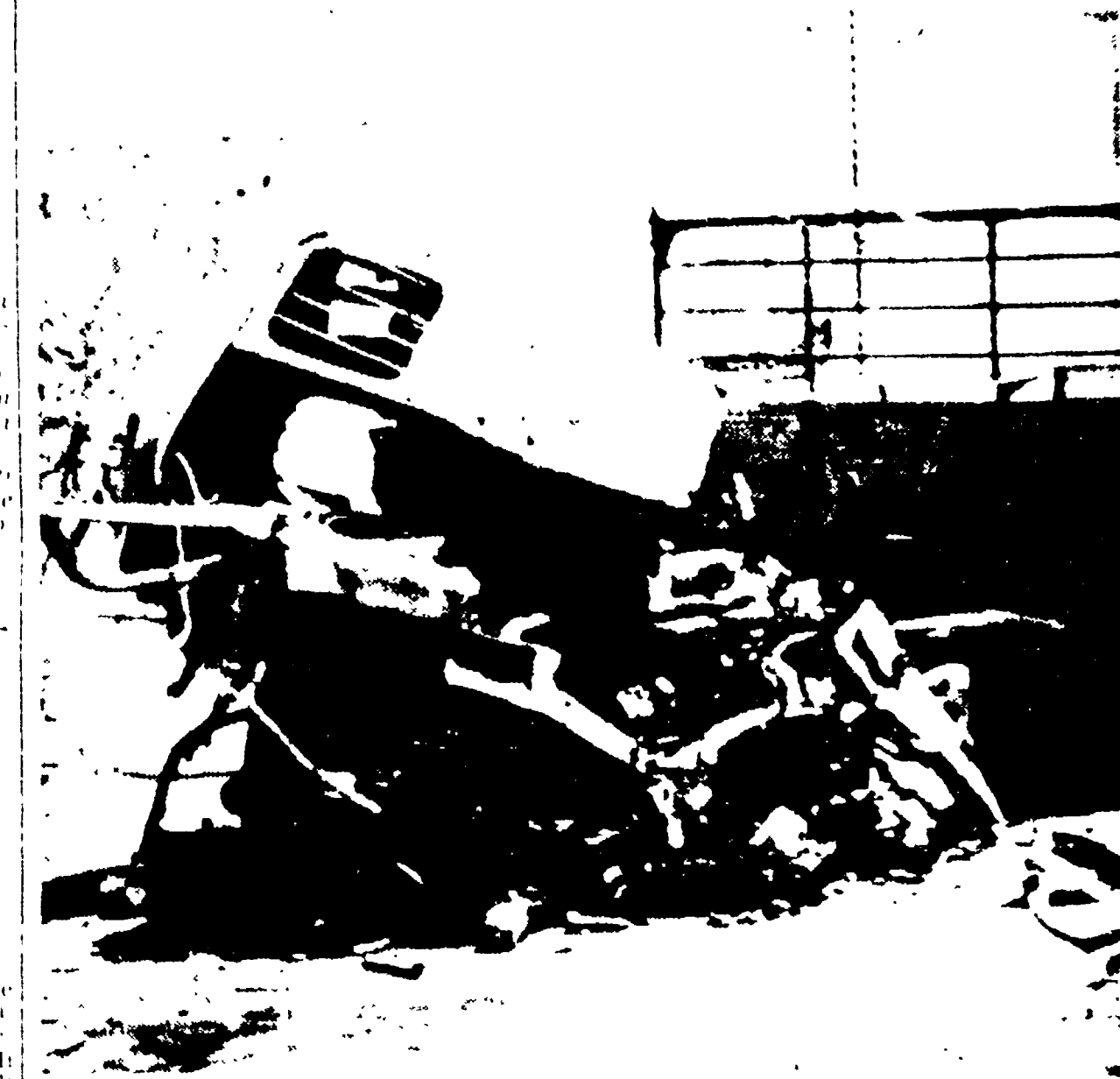
« Lei ha contestato al diritto di residenza in albergo », dice il commissario. Deve seguire il commissario, Lino Marchegiani, ha ribattuto, con il dovuto rispetto, che fin dal 3 aprile le era stato concesso il diritto di risiedere a Livorno.

f. p.

che quindi il foglio di via non aveva più alcuna ragione di esistere. Ma ha dovuto spiegarci che « difficile per gli agenti rendersi conto delle baracche, la polizia, pur con la buona volontà, non ha potuto...

Così « paga » la mafia

Conti regolati
con la dinamite



TRAPANI, 7.

A Cusani continuano le indagini per identificare gli autori del grave attentato dinamitardo compiuto la notte fra sabato e domenica ai danni del camionista Giuseppe Pace. Lo stesso « bersaglio » dell'atto intimidatorio è stato interrogato per diverse ore dal carabinieri, i quali cercano di ricostruire la sua vita passata per accertare se egli abbia mai avuto rapporti con la mafia. L'atto dinamitardo potrebbe, in questo caso, essere stato sotto l'aspetto del regolamento di conti.

« Stavo dormendo a casa mia — ha detto il camionista — quando sono stato svegliato di soprassalto da una terribile esplosione. La casa ha avuto come un sussulto. Sembrava il terremoto. Con mia moglie e i miei 7 figli, mi sono precipitato in strada. I due camion erano completamente distrutti. Dopo pochi secondi tutti nel paese erano alzati. Molte case erano state danneggiate dalla lamiere degli automezzi saltati in aria ».

Nella telefoto: così è stato ridotto un camion del Pace.

TRAPANI, 7.

A Cusani continuano le indagini per identificare gli autori del grave attentato dinamitardo compiuto la notte fra sabato e domenica ai danni del camionista Giuseppe Pace. Lo stesso « bersaglio » dell'atto intimidatorio è stato interrogato per diverse ore dal carabinieri, i quali cercano di ricostruire la sua vita passata per accertare se egli abbia mai avuto rapporti con la mafia. L'atto dinamitardo potrebbe, in questo caso, essere stato sotto l'aspetto del regolamento di conti.

« Stavo dormendo a casa mia — ha detto il camionista — quando sono stato svegliato di soprassalto da una terribile esplosione. La casa ha avuto come un sussulto. Sembrava il terremoto. Con mia moglie e i miei 7 figli, mi sono precipitato in strada. I due camion erano completamente distrutti. Dopo pochi secondi tutti nel paese erano alzati. Molte case erano state danneggiate dalla lamiere degli automezzi saltati in aria ».

Nella telefoto: così è stato ridotto un camion del Pace.

«Primi attori» della cronaca in tribunale

Accattone
pessimista

Il morente
aspetterà



Legato con una lunga catena al suo amico Domenico Citarone, Franco Citti ha assistito ieri mattina alla seconda udienza del processo per il clamoroso episodio di piazza Flaminio. Nessuno ha interrotto contro di lui: ne gli operai insultati né i poliziotti che lo arrestarono. Ma, sul viso di « Accattone » era dipinto un senso di tristezza: pensa che gli daranno almeno un anno di galera mentre il produttore del film « Mamma Roma » è disposto ad aspettarlo solo per un'altra settimana. Comunque, martedì prossimo sarà emessa la sentenza dopo la requisitoria del P.M. e le arringhe difensive.



NAPOLI, 7. — Alberto Fedele, l'uomo dal cancrò d'oro, era tranquillissimo, questa mattina, quando è entrato nell'aula del tribunale dove sarà processato per una serie di truffe commesse ai danni di gente che lo « beneficò », credendolo in fin di vita, per alleviare i suoi ultimi giorni. Paralizzato a una gamba e un braccio, ma senza cancrò, l'ammalato per affari ha sorriso ai fotografi e non si è mostrato molto contrariato quando i giudici hanno rinviato la causa al 21 settembre: è tornato in carcere appoggiandosi a un bastone, senza manette. (Telefoto)